



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Interesse Strategico regionale

CONFERENZA DI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 14/04/2021

Oggetto: VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 relativa all'esistente cartiera situata in località San Pietro a Vico, nel comune di Lucca. Proponente: Cartiere Modesto Cardella S.p.A.

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la L.R. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n.10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della l.r. 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Premesso che

l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della cartiera esistente in esame, sita in località San Pietro a Vico, nel comune di Lucca e gestita dal proponente Cartiere Modesto Cardella S.p.A., è già stata riesaminata ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, lett. a), nell'ambito di un procedimento istruito dalla Provincia di Lucca e concluso con determinazione dirigenziale n. 2154 del 19.5.2015 della stessa Provincia di Lucca;

il proponente è concessionario di una derivazione di acque di falda (pratica n. 1515, decreto n. 3172 del 14/06/2001 della Regione Toscana) con portata media di concessione di 60 l/s per la quale è in corso il procedimento di rinnovo;

Visto che

la Società Cartiere Modesto Cardella S.p.A. - con sede legale in via Acquacalda Ila traversa n.20 fraz. S. Pietro a Vico, nel comune di Lucca; C.F. P.IVA: 00258770460 - in data 23/06/2020 (prot. regionale n. 0218423) come perfezionata in data 29/06/2020 (prot. regionale n.0223853), ha depositato presso il Settore regionale VIA l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, relativamente all'installazione esistente Cartiere Modesto Cardella situata in località San Pietro a Vico nel Comune di Lucca, trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 (VIA postuma), in occasione del rinnovo della derivazione di acque di falda, senza apportare modifiche sostanziali alla installazione esistente;

Dato atto che

il progetto interessa il territorio del Comune di Lucca (Provincia di Lucca);

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera d) *“Impianti industriali destinati: - alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 tonnellate al giorno”*;

l'attività in oggetto rientra nel campo di applicazione:

- per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA): codice attività p.to 6.1 b) *“Impianti industriali destinati alla fabbricazione: ... b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno”*, ai sensi del Titolo II-bis della parte seconda del D.lgs 152/2006;
- per la concessione derivazione di acqua da falda sotterranea: ai sensi del T.U. 11/12/33 n. 1775, per uso industriale, antincendio ed igienico;

in data 04/06/2020 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 19847 del 01/07/2020;

a seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale svolta sulla documentazione allegata all'istanza, il procedimento è stato avviato in data 02/07/2020, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

a seguito della nota prot. 0229553 del 02/07/2020 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- IRPET (prot. 0232385 del 06/07/2020);
- GEAL (prot. 0269829 del 03/08/2020);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0277094 del 07/08/2020);
- ARPAT (prot. 0289013 del 24/08/2020);
- Comune di Lucca (prot. 0295198 del 31/08/2020);

e dei seguenti Settori regionali:

- Programmazione viabilità (prot. 0270379 del 03/08/2020);
- Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 0288770 del 24/08/2020);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0292307 del 27/08/2020);
- Genio Civile Toscana Nord (prot. 0296860 del 01/09/2020);
- Autorizzazioni ambientali (prot. 0296570 del 01/09/2020);

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 11/09/2020 (prot. 0309821), il Settore VIA ha chiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

con nota del 23/09/2020 (prot. 0323652) il Settore VIA ha comunicato al proponente una nota integrativa di ARPAT al proprio contributo del 24/08/2020, acquisita al protocollo regionale n. 0317247 del 18/09/2020;

con nota del 13/10/2020 (prot. 0348689), è stata accolta l'istanza di sospensione di 60 giorni del termine di presentazione delle integrazioni richieste, depositata dal proponente con nota prot. 0345255 del 09/10/2020 in applicazione del punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019;

in data 30/11/2020 (prot. 0419448) il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento;

con nota del 02/12/2020 (prot. 0422260) il Settore VIA procedente, ha indetto una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 c.1 della Legge 241/90, convocando la prima seduta per il giorno 09/02/2021;

nella medesima nota del 02/12/2020 il Settore VIA ha altresì richiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- GEAL (prot. 0437308 del 15/12/2020);
- ARPAT (prot. 0014151 del 14/01/2021);
- Comune di Lucca (prot. 0018450 del 18/01/2021);

e dei seguenti Settori regionali:

- Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 0457660 del 30/12/2020);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0004571 del 07/01/2021);
- Programmazione viabilità (prot. 0430695 del 09/12/2020 e prot. 0014547 del 14/01/2021);
- Autorizzazioni ambientali (prot. 0010558 del 12/01/2021);

in data 05/02/2021 (con nota prot. 0048696), il proponente ha depositato integrazioni volontarie riguardanti la richiesta di inserimento nel procedimento di VIA postuma di una modifica allo stabilimento esistente consistente in un nuovo impianto di produzione di biometano da reflui di depurazione, trasmettendo contestualmente un nuovo avviso al pubblico avendo già il proponente stesso ritenuto sostanziale e rilevante la modifica introdotta;

facendo seguito alla richiesta sopra citata, con nota prot. 0049652 del 05/02/2021, il Settore VIA ha rinviato la riunione della Conferenza di Servizi istruttoria al giorno 23/03/2021;

in data 05/02/2021 è stata pubblicata sul sito web regionale la documentazione integrativa volontaria sopra citata assieme al nuovo avviso al pubblico, avendo anche il Settore VIA quale Autorità competente ritenuto la documentazione integrativa volontaria depositata sostanziale e rilevante per il pubblico;

in esito alla nuova fase di consultazione disposta, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

nella medesima nota del 05/02/2021, il Settore VIA ha altresì richiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori sulla suddetta documentazione integrativa volontaria alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati coinvolti già inizialmente, aggiungendo anche SNAM SpA in qualità di gestore della rete in cui si prevede l'immissione del biogas prodotto;

in data 08/03/2021 (con nota prot. 102576), il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione volontaria di chiarimento, relativa all'osservazione, riportata da ARPAT nel proprio contributo del 14/01/2021 (prot. 0014151), di un recente intervento in emergenza ambientale, per moria di pesci nel condotto pubblico in località S. Pietro a Vico;

con nota prot. 0109706 del 11/03/2021, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati il deposito anche della suddetta ulteriore documentazione integrativa invitando, in particolare ARPAT, a tenerne conto ai fini dell'espressione del contributo istruttorio in sede di Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 23/03/2021;

a seguito delle richieste sopra citate del 05/02/2021 e del 11/03/2021, sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- GEAL (prot. 0077668 del 23/02/2021);
- Comune di Lucca (prot. 0099041 del 05/03/2021);
- ARPAT (prot. 0101152 del 08/03/2021);
- Consorzio di Bonifica Toscana nord (prot. 0109341 del 11/03/2021);

e dei seguenti Settori regionali:

- Programmazione viabilità (prot. 0088019 del 26/02/2021 e prot. 0117270 del 17/03/2021);
- Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 0096818 del 04/03/2021);
- Servizi pubblici locali Energia Inquinamenti (prot. 0113101 del 15/03/2021);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0114486 del 15/03/2021);
- Autorizzazioni ambientali (prot. 0116900 del 16/03/2021);

in data 19/03/2021 (con nota prot. 0125872 del 22/03/2021), il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione volontaria di chiarimento, in risposta ad alcune richieste di chiarimento riportata da ARPAT nel proprio contributo del 08/03/2021 (prot. 0101152);

con nota del 22/03/2021 (prot. 0126569), il Settore Via ha comunicato il deposito anche della suddetta ulteriore documentazione volontaria di chiarimento invitando, in particolare ARPAT, a tenerne conto ai fini dell'espressione del contributo istruttorio in sede di Conferenza dei Servizi del 14/04/2021 e comunicando altresì di disporre, in applicazione dell'Allegato A alla D.G.R. n. 931/2019, il prolungamento di 30 giorni della fase di valutazione;

in data 24/03/2021 (con nota prot. 0132232 del 25/03/2021), il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione volontaria di chiarimento, riguardante un aggiornamento sul tema degli scarichi idrici della cartiera a seguito di un recente studio svolto dal Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa (per iniziativa di Confindustria Toscana Nord) su "Ecotossicità del Boro e dei suoi composti nel contesto cartario lucchese";

con nota prot. 0133658 del 25/03/2021, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati il deposito anche della suddetta ulteriore documentazione di chiarimento invitando a tenerne conto ai fini dell'espressione del contributo istruttorio ai fini della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 14/04/2021;

a seguito delle richieste sopra citate sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Comune di Lucca (prot. 0165192 del 14/04/2021);
- ARPAT (prot. 0165178 del 14/04/2021);

e dei seguenti Settori regionali:

- Programmazione viabilità (prot. 0133320 del 25/03/2021);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0158296 del 09/04/2021);
- Servizi pubblici locali Energia Inquinamenti (prot. 0160096 del 09/04/2021);

Dato atto altresì che

in base alla documentazione complessivamente acquisita, emerge, tra l'altro, quanto segue:

nello stabilimento in esame sono prodotte bobine di carta da onda e da copertina destinate al successivo utilizzo presso gli stabilimenti di trasformazione per la produzione di cartone ondulato e manufatti (scatole e scatoloni) di cartone ondulato, con una potenzialità produttiva di 825,8 tonnellate/giorno (Macchina MC3: 342,0 t/giorno e Macchina MC4: 483,8 t/giorno);

il ciclo produttivo utilizza come materia prima la carta da macero, è articolato su due linee di produzione sostanzialmente gemelle e si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- ricezione a mezzo camion delle materie prime cartacee suddivise per qualità merceologiche sulla base della classificazione fornita dalla UNI EN 643 e stoccaggio su piazzali impermeabili;
- alimentazione nello spappolatore delle diverse tipologie di macero nelle proporzioni previste dalla ricetta di produzione;

- preparazione impasti mediante pulizia, depurazione e raffinazione per la separazione delle impurezze (plastica, ferro, sabbia, ecc.) e suddivisione della frazione di impasto contenente fibre più lunghe da quella contenente fibre più corte;
- alimentazione dell'impasto, nelle proporzioni richieste, alle macchine continue;
- formazione e asciugatura del foglio nelle macchine continue;
- arrotolatura della carta prodotta sul "pope" delle macchine continue con formazione delle cosiddette "bobine madri";
- ribobinatura della carta su anime di cartone nelle bobine di prodotto finito ("bobine figlie") allestite per la successiva spedizione;
- stoccaggio delle bobine di prodotto finito nei relativi magazzini e successiva spedizione su camion o containers;

i principali impianti e servizi ausiliari dell'installazione sono costituiti da:

- impianto di depurazione acque reflue con potenzialità di 115.400 abitanti equivalenti (AE);
- centrale termoelettrica per la produzione di energia elettrica e vapore;
- compressori e rete distribuzione aria compressa;

l'impianto di depurazione è del tipo a fanghi attivi così strutturato:

- l'acqua di processo subisce un primo stadio di depurazione (chimico fisico) in una unità di flottazione finalizzato alla riduzione del contenuto di solidi sospesi (e dunque anche del COD) attraverso il recupero delle fibre in essa contenute;
- dal flottatore l'acqua di processo è poi alimentata al comparto biologico dove attraverso l'ossidazione biologica è ridotto il COD;
- l'acqua depurata biologicamente viene alimentata allo stadio finale di decantazione per la chiarificazione dell'effluente finale con recupero dei fanghi nel processo di produzione cartaria;

l'acqua utilizzata, prelevata da 6 pozzi (portata derivata di concessione massima istantanea di 65 l/s, portata media annua 60 l/s pari ad un quantitativo di 1.892.160 mc/anno), è utilizzata per alimentare la centrale termica (produzione vapore) e per il raffreddamento degli impianti tecnologici (centraline lubrificazione, eccetera) e per alimentare il ciclo di produzione;

circa il 90% dell'acqua è ricircolata per il riuso producendo diversi flussi:

- "acqua prima": l'acqua raccolta dal primo drenaggio della carta nelle macchine continue è – con l'eventuale reintegro di "acqua di fabbricazione" - riciclata direttamente alle macchine continue stesse ("ciclo breve");
- "acqua seconda o di fabbricazione": l'acqua raccolta dai successivi drenaggi della carta è immagazzinata e distribuita agli utilizzi che richiedono un'acqua di maggior grado di pulizia (diluizione spappolatori sotto macchina, diluizione addensamento pasta, ecc.);
- "acqua di processo": l'acqua derivante dalle pompe a vuoto, colaticci, eccetera è riciclata per altri utilizzi che richiedono un livello qualitativo più basso ("ciclo lungo") e per la spappolatura assieme ad una quota parte di acqua fresca;

un ulteriore reintegro di acqua è reso possibile attraverso il recupero delle acque meteoriche convogliate incidenti sui piazzali del ciclo produttivo (38.923 m²);

il ciclo delle acque dello stabilimento produce due scarichi industriali: lo scarico denominato S1, che recapita le acque reflue industriali nel pubblico condotto (acque superficiali) e lo scarico S2, che recapita le acque reflue industriali nella fognatura che fa capo al depuratore di Casa del Lupo gestito da Aquapur Multiservizi S.p.A.; l'attuale autorizzazione prevede di mantenere attivo anche uno scarico dei reflui industriali in fognatura contemporaneamente allo scarico in acque superficiali consentendo così di far fronte a situazioni quali esigenze manutentive; in condizioni ordinarie l'unico scarico attivo, con una portata media dell'ordine di 180 m³/h, è lo scarico S1 in acque superficiali. All'occorrenza e previa comunicazione agli Enti, viene attivato lo scarico S2 in pubblica fognatura, con una portata massima autorizzata di 75 m³/h. È presente infine un terzo scarico, denominato S3, che recapita le acque assimilabili a domestiche dello stabilimento nella fognatura nera gestita da Geal S.p.A;

per lo scarico S1 nell'attuale AIA è previsto il rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di tutti i parametri della Tab. 3 dell'All.5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., eccezion fatta per il parametro boro che prevede una deroga provvisoria da 2 mg/l a 4 mg/l a condizione che siano rispettate specifiche condizioni compresi il monitoraggio giornaliero di tale parametro;

i fabbisogni energetici dello stabilimento sono soddisfatti da un impianto di cogenerazione a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica (necessaria per l'azionamento dei motori delle linee di produzione ed ausiliarie nonché per l'illuminazione dei locali adibiti alla produzione) e termica sotto forma di vapore (essenzialmente utilizzato per l'asciugamento della carta e per la termoventilazione dei locali adibiti alla produzione). La centrale termoelettrica utilizza come unico combustibile il gas naturale prelevato dalla rete nazionale, con un consumo dell'ordine di 30.000.000 Smc/anno;

oltre alla carta da macero (materia prima seconda) le materie prime utilizzate nel processo sono costituite da prodotti chimici utilizzati essenzialmente per conferire specifiche caratteristiche chimico-fisiche al prodotto finito, come additivi per la corretta conduzione del ciclo produttivo o come reagenti e nutrienti nell'impianto di trattamento delle acque reflue; a partire dal febbraio 2021 il proponente precisa che sta utilizzando carta e cartoni recuperati ai sensi del DM n. 188/2020 (GU n. 33 del 2021);

lo stabilimento opera 365 giorni l'anno a ciclo continuo (7 giorni su 7) su tre turni con fermate periodiche pianificate per effettuare installazioni di nuovi impianti, modifiche degli esistenti e manutenzioni ordinarie e straordinarie, oltre che per effettuare i controlli di legge previsti sulle apparecchiature;

il Proponente ha preso in esame le alternative di localizzazione, di processo e l'alternativa zero, pur mettendo in evidenza che essa non è percorribile in quanto prevede la cessazione dell'attività;

la modifica richiesta con nota del 05/02/2021 riguarda la realizzazione di una nuova sezione di digestione anaerobica nell'impianto di depurazione delle acque reflue della cartiera, con produzione di biogas utile ad alimentare una serie di apparecchiature che lo trasformano in biometano immesso nella rete nazionale di gas naturale e utilizzato per trasporti nel territorio italiano (ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 Decreto MiSE 02 Marzo 2018, g.u. n. 65/2018). In particolare il biometano sarà ottenuto dalla purificazione del biogas prodotto dall'impianto di depurazione della cartiera grazie all'inserimento di una sezione di digestione anaerobica del refluo operante a monte della vasca di ossidazione aerobica esistente;

le acque reflue da trattare provenienti dai flottatori della cartiera (circa 240 m³/h), saranno convogliate in un bacino di preacidificazione nel quale saranno dosati acido fosforico, soda caustica e nutrienti (urea) con lo scopo di conferire al refluo il pH e il rapporto C:N:P ottimali per il funzionamento della successiva sezione di trattamento anaerobico del refluo. Nella sezione di preacidificazione sarà gestito pertanto il processo di idrolisi delle sostanze organiche e la formazione di acidi grassi, favorito dal controllo del pH (range di lavoro 5,5-7) e dall'aggiunta di sostanze nutrienti (azoto e fosforo). Al fine di contrastare eventuali fenomeni esotermici durante la fase di dosaggio dei reagenti o nel caso in cui la temperatura del refluo in ingresso al reattore anaerobico sia superiore a 38°C è previsto di porre, all'occorrenza, le acque reflue del bacino di preacidificazione in scambio termico su una torre di raffreddamento;

nella nuova configurazione il biogas prodotto sarà trasformato a biometano e reso idoneo alla matrice qualitativa richiesta per la successiva fase di compressione e immissione nella rete del gas naturale (rete SNAM). Il punto di connessione alla rete è previsto da via Massagli nell'angolo sud-ovest dello stabilimento. Il proponente mette in evidenza che tale intervento rientra fra quelli promossi a livello Comunitario dalla Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recepita dall'art. 21 del D.Lgs. n. 287/2011 e s.m.i.. In attuazione di tale Decreto, di concerto con il Ministero per l'Ambiente e con quello per le Politiche Agricole, il MiSE ha adottato il DM 5 Dicembre 2013 recante "Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale" e da ultimo il DM 2 Marzo 2018 per la "Promozione del biometano e degli altri carburanti avanzati nel settore trasporti". Il quadro normativo generale resta imperniato sulla Direttiva 2009/73/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, la quale assicura ai produttori di biometano un accesso non discriminatorio al sistema del gas naturale;

il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in esame, in particolare:

- l'area dove è ubicato l'impianto esistente non ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004;
- l'impianto esistente risulta conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del

R.D. 3267/1923;

- l'impianto esistente non interessa aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);
- dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area di sedime della cartiera ricade interamente in Classe VI (aree esclusivamente industriali), ad eccezione di una piccola parte verso il confine Sud (zona depuratore). Le aree circostanti, di proprietà dell'azienda e urbanisticamente destinate alle esigenze di sviluppo del sito, ricadono in classe V (Aree prevalentemente industriali);
- il Comune di Lucca rientra tra quelli soggetti a Piano di Azione Comunale (PAC) quale strumento di programmazione che le amministrazioni comunali, ai sensi della L.R. 9/2010 e della delibera di Giunta regionale n. 1182/2015 *“Nuova identificazione delle aree di superamento, dei Comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei PAC e delle situazioni a rischio di superamento, ai sensi della L.R. 9/2010...”* devono obbligatoriamente predisporre ed approvare riguardo l'inquinamento atmosferico, area di superamento “Piana Lucchese”;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali legate alla attività della cartiera che sono prevalente costituiti dallo scarico delle acque reflue in acque superficiali (e in fognatura), dall'emissione in atmosfera del sistema di cogenerazione (turbogas/caldaia), dalle emissioni acustiche e dai rifiuti prodotti nel ciclo produttivo;

Dato atto che

con la nota del 02/12/2020 (prot. 0422260) e successiva nota del 22/03/2021 (prot. 0126569) di rinvio, il Settore VIA procedente ha indetto e convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, la presente Conferenza di Servizi Istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

- Comune di Lucca
- Provincia di Lucca
- Azienda USL Toscana nord ovest - Dip. della Prevenzione di Lucca
- ARPAT - Dipartimento di Lucca
- Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 1 Toscana nord
- Geal S.p.A.
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- IRPET
- Consorzio di Bonifica 1 - Toscana Nord
- SNAM Rete Gas S.p.A.
- Settore Autorizzazioni Ambientali
- Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti
- Settore Tutela della natura e del mare
- Settore Genio Civile Toscana nord
- Settore Tutela Acqua e Costa
- Settore Programmazione Viabilità
- Settore Autorità Gestione Feasr. Sostegno Sviluppo Attività Agricole
- Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare;

ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata la proponente Cartiere Modesto Cardella S.p.A.;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, della seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto che, vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dagli organi preposti per limitare la diffusione del Covid-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 23/03/2021, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.15 dall'Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore procedente Arch. Carla Chiodini con delega prot. n. 0162696 del 12/04/2021, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Dipartimento di Lucca	Alberto Tessa	Responsabile
Azienda USL Toscana nord ovest	Gregorio Loprieno	Responsabile
Settore regionale Autorizzazioni Ambientali	Edoardo Decanini	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Andrea Bortoli e alcuni collaboratori/progettisti rappresentati da Giovanni Zecchini e Francesco Borchì. Sono presenti inoltre i componenti del Consiglio di Amministrazione Modesto Cardella, Rosaria Cardella e i dipendenti Sara Cappellini, Matteo Bessi, Andrea Moretti.

E' infine presente il funzionario regionale Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA;

l'Ing. Gentili apre la seduta evidenziando che il fine della seduta di Conferenza di Servizi è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativo all'installazione esistente Cartiere Modesto Cardella, nonché ad acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA);

Vengono poi informati i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- con nota prot. 0232385 (espressa sulla documentazione iniziale) del 06/07/2020, IRPET rileva che in termini occupazionali, dal 1994 la cartiera opera a ciclo continuo e occupa un organico di lavoratori dipendenti che oscilla tra 90 e 100 unità; è inoltre presente una dotazione di lavoratori interinali che oscilla tra 5 e 10 unità; in termini indiretti, sono infine presenti un numero variabile di lavoratori di cooperative appaltatrici di servizi. Complessivamente, il proponente ha stimato un numero di dipendenti pari a circa 200 addetti. Per la prosecuzione dell'attività, il proponente non prefigura nessuna modifica tecnica o gestionale tale da indurre una variazione degli attuali livelli occupazionali. IRPET ritiene che il rinnovo della concessione di derivazione avrà essenzialmente un carattere difensivo degli attuali livelli occupazionali;

- con nota prot. 0269829 (espressa sulla documentazione iniziale) del 03/08/2020 confermata con nota prot. 0437308 del 15/12/2020 (espressa sulla documentazione integrativa) e con nota prot. 0077668 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 23/02/2021, il gestore GEAL S.p.A. esprime parere favorevole facendo presente che sia *“rispettato quanto dichiarato nella planimetria degli scarichi acque nere (planimetria 954-TAV 3):*

- *Scarichi di tipo civile provenienti dai servizi igienici scaricati nella rete fognaria nera e recapitati dall'impianto di Depurazione di Pontetetto gestiti entrambi da G.E.A.L. SpA;*

- *Scarichi industriali convogliati presso l'impianto di depurazione di Casa del Lupo gestito da Aquapur Multiservizi attraverso un tratto di fognatura gestita da GEAL Spa per un breve tratto e per il resto da Acque Spa;*

Per eventuali modifiche qualitative e quantitative si dovrà richiedere eventuale variazione con parere di GEAL Spa.”;

- con nota prot. 0277094 (espressa sulla documentazione iniziale) del 07/08/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale evidenzia quanto segue:

- in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017), l'area ove ricade lo stabilimento ricade tra le aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), disciplinate dall'art. 11 delle norme del PGRA. Nelle aree P1 sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico. La Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi. Non è necessaria l'espressione del parere dell'Autorità di bacino distrettuale;

- in riferimento, per la parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana, relativa al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 e smi, l'area in esame ricade in zona F – “Aree di media stabilità con sporadici e locali indizi di instabilità e aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti”, disciplinate dall'art. 15 delle norme di piano; l'edificabilità è condizionata ai vincoli esistenti sul territorio ed alla esecuzione di

indagine geologica e geotecnica nei casi previsti dalla normativa vigente e/o dallo Strumento Urbanistico. Non è necessaria l'espressione del parere dell'Autorità di bacino distrettuale;

- in riferimento al "Piano di Gestione delle Acque (PGA) del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento", approvato con DPCM 27/10/2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017), la normativa di piano non prevede l'espressione di parere da parte di questa Autorità di Bacino ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- con nota prot. 0295198 (espressa sulla documentazione iniziale) del 31/08/2020 come aggiornata con nota 0018450 (espressa sulla documentazione integrativa) del 18/01/2021, il Comune di Lucca per gli aspetti urbanistici non evidenzia motivi ostativi e per gli aspetti ambientali *"In merito all'area in questione è stata approvata con delibera di C.C. n°108 del 17.12.2019 una variante al P.C.C.A , i cui contenuti sono riportati nel documento di valutazione di impatto acustico datato marzo 2020.*

Componente campi elettromagnetici. Gli impianti determinano valori elettromagnetici trascurabili.

Componente rifiuti. I rifiuti prodotti vengono in parte smaltiti tramite ditte autorizzate ed in parte riciclati all'interno del ciclo produttivo.

Eventuali valutazioni tecniche sulla documentazione presentata sono comunque rimandate al contributo tecnico di Arpat";

- con nota prot. 0099041 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 05/03/2021, il Comune di Lucca fa presente che l'area interessata dall'intervento non rientra tra quelle sottoposte a Vincolo Idrogeologico né risulta dalla documentazione che interessi aree boscate ai sensi della L.R. 39/2000; per quanto attiene la componente rumore prende atto delle conclusioni della relazione di valutazione di impatto acustico nelle cui conclusioni si *"attesta che previa realizzazione di barriere antirumore poste internamente alla pertinenza dello stabilimento posizionate in direzione dei ricettori di via Massagli, i livelli acustici rientreranno nei limiti imposti dalla normativa. Per gli altri ricettori i livelli acustici prodotti dal nuovo impianto risultano comunque contenuti o in linea ai valori limite di emissione garantendo il pieno rispetto dei limiti vigenti, rappresentati dal limite assoluto di immissione e dal criterio differenziale di immissione";*

- con nota prot. 0270379 (espressa sulla documentazione iniziale) del 03/08/2020 confermata con nota prot. 0430695 e prot. 0014547 (esprese sulla documentazione integrativa) del 09/12/2020 e del 14/01/2021 e con nota prot. 0088019 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 26/02/2021 confermato con prot. 0117270 del 17/03/2021, il Settore Programmazione viabilità non rileva elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza;

- con nota prot. 0296860 (espressa sulla documentazione iniziale) del 01/09/2020, il Settore Genio Civile Toscana Nord fa presente che si tratta di rinnovo di concessione (pratica 1515) per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea per uso "Produzione di beni e servizi, potabile e civile"; le caratteristiche del prelievo sono portata massima istantanea di 65 l/s, portata media annua 60 l/s pari ad un quantitativo di 1.892.160 mc/anno con n. 6 pozzi dotati di elettropompe sommerse dotate di inverter e n. 1 pozzo piezometro. La restituzione del 90% delle acque prelevate nel canale Condotta Pubbica (acque superficiali).

Il corpo idrico della pianura di Lucca zona freatica e del Serchio 12SE011, Livello di Tutela T1(buono), impatto del prelievo Alto, criticità T1 Media, rischio ambientale Alto. Il punto 6 dell'Allegato B alla delibera CIP n° 3 del 14/12/2017 prevede una deroga per il rinnovo delle concessioni da corpi idrici in stato "Buono": *"Rinnovo di concessioni da corpi idrici in stato quantitativo "Buono" - Si può presupporre che il prelievo (già in atto) non comporti rischi per lo stato del CI e pertanto possa essere rinnovato subordinatamente alle eventuali prescrizioni ritenute necessarie per il mantenimento dell'obiettivo, da indicare in funzione della valutazione dell'impatto prodotto".* L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha rilasciato il parere favorevole al rinnovo della concessione senza prescrizioni con nota del 14/07/2020, prot. 244430.

Esprime pertanto parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

- in fase di rilascio del rinnovo dovrà essere prescritto il monitoraggio in continuo del livello di falda e sulla base dell'andamento del monitoraggio stesso, sarà possibile imporre una limitazione alle portate di prelievo dai pozzi;

- dovranno essere richieste le autorizzazioni necessarie per l'occupazione di aree demaniali;

- con nota prot. 0296570 (espressa sulla documentazione iniziale) del 01/09/2020 confermata con nota prot. 0010558 (espressa sulla documentazione integrativa) del 12/01/2021, il Settore Autorizzazioni ambientali ricorda che l'AIA dell'installazione è già stata riesaminata ai sensi dell'art. 29-nonies, co. 3, lett. a), nell'ambito di un procedimento istruito dalla Provincia di Lucca e concluso con determinazione dirigenziale n. 2154 del 19.5.2015 della Provincia di Lucca. Inoltre il proponente ha presentato al Settore regionale Autorizzazioni ambientali:

- istanza pervenuta con prot. reg. 131270 del 19.4.2016 relativamente a:

- richiesta di fissazione a 6 mg/l del limite per il boro allo scarico dei reflui industriali in acque superficiali;
- richiesta approvazione della versione n. 7 del piano di risanamento acustico dell'installazione;
- richiesta di valutazione del Manuale di Gestione del SMCE a seguito dell'implementazione della UNI 14181;

- istanza pervenuta con prot. reg. 218275 del 26.5.2016 ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante alcune modifiche di installazione, per le quali il settore VIA con nota prot. 290406 del 14/07/2016 ha ritenuto che tali modifiche non rientrassero tra quelle di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non dovessero essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifiche non sostanziali di un impianto esistente.

Il Settore Settore Autorizzazioni ambientali ha sospeso l'aggiornamento dell'AIA, necessario al fine di tenere di conto anche degli esiti del controllo ARPAT e delle osservazioni del proponente in merito al risanamento acustico oltre che alle modifiche richieste, in attesa degli esiti del presente procedimento di VIA "postuma";

- con nota prot. 0116900 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 16/03/2021, il Settore Autorizzazioni ambientali "osserva che:

- dalla realizzazione della modifica non conseguirà alcuna variazione di potenzialità dell'installazione;
- dalla realizzazione della modifica non conseguirà l'attivazione di nuovi scarichi ma piuttosto il miglioramento della depurazione dello scarico attuale;
- non si avranno variazioni di rilievo quanto alla gestione delle AMD;
- dalla realizzazione della modifica conseguirà l'attivazione di alcune nuove emissioni (E39, E40, E41, T), di cui alcune di emergenza, altre a portata ridotta ma comunque da valutare attentamente quanto ad inquinanti presenti e potenziale odorigeno;
- dal punto di vista acustico l'azienda dichiara di garantire un miglioramento dei livelli acustici attuali previa realizzazione di una barriera antirumore rispetto alla quale, e più in generale relativamente al progetto, deve essere acquisito il nullaosta del Comune di Lucca ai sensi della L. 447/1995;
- non sono previste variazioni significative rispetto agli altri fattori di impatto quali consumi energetici, di materie prime o di acque, o produzione di rifiuti.

Per gli aspetti connessi con l'impatto emissivo, acustico ed odorigeno dell'installazione a seguito della modifica, si rimanda alla valutazione da parte di ARPAT delle relazioni specialistiche allo scopo redatte da Cartiere Modesto Cardella S.p.A.

Si ricorda che in caso di esito favorevole del procedimento l'esercizio dell'installazione nell'assetto modificato dovrà esser valutato nell'ambito delle procedure previste dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con l'occasione si informa che con prot. reg. 23777 del 21.1.2021 ARPAT ha fatto pervenire la relazione conclusiva di alcuni accertamenti condotti a seguito di una segnalazione per moria di pesci nel condotto pubblico. Nelle conclusioni della relazione viene suggerito di valutare l'opportunità di disporre specifiche prescrizioni nell'ambito dell'AIA al fine di disciplinare lo scarico della cartiera in occasione di interventi di manutenzione del canale recettore che comportino variazioni della portata propria, al fine di garantire la tutela dell'ittiofauna.

Considerato quanto sopra, e ricordato che con il contributo rilasciato con prot. Reg. 296570 del 1.9.2020 era stato anticipato che si riteneva opportuno, per le motivazioni e gli obiettivi ivi illustrati, di procedere ad un aggiornamento dell'AIA dell'installazione una volta conclusa la VIA "postuma", si ritiene opportuno informare che in tale occasione si provvederà a valutare quanto ultimamente segnalato da ARPAT. Si prende comunque atto dei chiarimenti recentemente prodotti circa l'episodio di moria di pesci da parte di Cartiere Modesto Cardella S.p.A. e trasmessi dal Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico nazionale con nota prot. reg. 109706 del 11.3.2021.";

- con nota prot. 0292307 (espressa sulla documentazione iniziale) del 27/08/2020 come integrata con nota prot. 0004571 (espressa sulla documentazione integrativa) del 07/01/2021, il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare fa presente che la considerevole distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi. Rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale, visto che trattasi di impianto esistente e che non sono previste opere, non sembrano emergere interferenze significative in relazione ad elementi strutturali e funzionali della rete.

Ai fini di ridurre l'impatto dell'opera, si rileva comunque l'importanza di operare in modo da ridurre al minimo l'uso di acqua, prelevata da pozzo, mediante un maggior riciclo della stessa e tramite un'ottimizzazione dei processi produttivi.

Dai dati disponibili risulta che l'applicazione del metodo IBE nel condotto pubblico effettuato nel 2018 ha fornito una classe di qualità IV ovvero "Ambiente molto inquinato o comunque molto alterato". In particolare, le analisi hanno evidenziato una comunità macrobentonica compromessa, con assenza di taxa sensibili all'inquinamento e scarsa biodiversità. Le cause sono state ricondotte alla natura del corso d'acqua, artificiale e collocato in ambiente antropizzato. Ritiene pertanto opportuno l'effettuazione del piano di monitoraggio proposto dal proponente al fine di esaminare la concentrazione del boro nelle acque di scarico e gli eventuali effetti sul corso d'acqua, per la verifica del quale rimanda alle determinazioni degli Enti competenti in materia;

- con nota prot. 0114486 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 15/03/2021, il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare fa presente che *"Fermo restando quanto espresso con nostre precedenti note (prot. n. 292307 del 27/08/2020 e ns. prot. n. 4571 del 07/01/2021), per quanto di competenza del Settore non si evidenziano, in relazione alle integrazioni volontarie presentate, elementi da segnalare. Si invita, in merito alla mitigazione dell'impatto acustico, a valutare l'implementazione della barriera vegetale già presente, con l'utilizzo di specie sempreverdi ad alta densità di fogliame, in modo da creare una schermatura fonoassorbente e un filtro per emissioni in atmosfera (anche odorogene). Si raccomanda in ogni caso di operare in modo da mantenere le alberature già presenti, al confine sud-ovest dello stabilimento.*

*In merito al fenomeno di inquinamento del condotto pubblico, si rileva che nel condotto, sebbene trattasi di "canale artificiale" utilizzato per "esigenze ambientali, agricole e industriali", sono presenti diverse specie ittiche tra cui l'anguilla (*Anguilla anguilla*). Questa specie è classificata come "Critically endangered" (In pericolo critico) nella Red List. Le principali minacce alla specie sono molteplici, tra queste la sovra-pesca, l'inquinamento e/o parassitosi che possono influenzare negativamente lo stock dei riproduttori.*

Si ribadisce pertanto l'importanza, come riportato nella ns nota 292307 del 2020, di tenere sotto controllo, tramite il monitoraggio dei reflui, lo scarico nel condotto pubblico, per la verifica dei quali si rimanda agli Enti competenti in materia, oltre alla verifica della portata che transita nel condotto."

- con nota prot. 0288770 (espressa sulla documentazione iniziale) del 24/08/2020 come integrata con nota prot. 0457660 (espressa sulla documentazione integrativa) del 30/12/2020, il Settore Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole conclude il proprio contributo *"Sulla base dei documenti integrativi resi disponibili dal proponente a completamento della documentazione già acquisita, si rileva che lo scarico nel Condotto Pubblico delle acque industriali dell'impianto, per le quali è stata richiesta una deroga al limite della concentrazione di Boro fino a 4 mg/l, risulterebbe ordinariamente compatibile con l'impiego irriguo delle acque a valle dello scarico, in quanto le portate del canale ricevente le acque di scarico garantirebbero una sufficiente diluizione del contenuto di Boro.*

Tuttavia, sulla base della stessa documentazione si evidenzia che in considerazione di possibili riduzioni delle portate del Condotto Pubblico potrebbe verificarsi un incremento del contenuto di Boro nelle acque nel Condotto Pubblico, fino anche oltre 0,3 mg/l, valore che a livello cautelativo è opportuno non superare per garantire la piena compatibilità con l'irrigazione di tutte le specie agrarie, anche le più sensibili al Boro pur se al momento non presenti, che potrebbero essere praticate nei prossimi anni.

Inoltre poiché a monte dell'impianto del proponente è posizionato un analogo scarico, per il quale è stata richiesta la stessa deroga per il Boro (fino a 4 mg/l), si sottolinea che in occasione della riduzione delle portate del Condotto Pubblico l'apporto di Boro contenuto nelle acque dello scarico dell'impianto del proponente si andrebbe a sommare in maniera significativa a quello derivante dallo scarico posizionato a monte dello scarico S1.

Pertanto, in relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene che in condizioni ordinarie di esercizio del Condotto Pubblico, la deroga del contenuto di Boro nelle acque dello scarico S1 fino al limite di 4 mg/l risulti compatibile con l'impiego irriguo delle acque a valle dello scarico ed in generale si esprime parere

favorevole. Tuttavia, poiché specifiche situazioni climatiche ed esigenze gestionali possono ridurre la portata del Condotto Pubblico, e quindi il livello di diluizione delle concentrazioni di Boro immesse nel canale, si ritiene opportuno che durante la stagione irrigua sia effettuato un adeguato controllo della concentrazione di Boro sulle acque del Condotto Pubblico a valle dello scarico dell'impianto. Le analisi sul Boro, nonché di altri eventuali parametri da concordare con il Consorzio di Bonifica, sono da finalizzare alla verifica dell'idoneità per l'irrigazione delle acque immesse nelle canalette a valle dello scarico dell'impianto del proponente, in particolare in occasione di situazioni di criticità idrica, anche ai fini di una opportuna regolazione dei deflussi all'interno della rete di canali coinvolti nella gestione irrigua";

prot. 0096818 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 04/03/2021, il Settore Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole non rileva ulteriori problematiche di rilievo per le competenze del Settore;

- con nota prot. 0289013 (espressa sulla documentazione iniziale) del 24/08/2020, modificata con nota prot. 0317247 del 18/09/2020, come integrati con nota prot. 0014151 (espressa sulla documentazione integrativa) del 14/01/2021, ARPAT:

per quanto attiene il clima acustico ricorda che:

- in base alla normativa vigente al momento, nei casi di impianti in cui non è possibile applicare il più cautelativo valore limite differenziale di immissione (impianti a ciclo produttivo continuo) e non essendo valutabili i valori limite di emissione specifici, sarebbe possibile valutare solamente il rispetto dei soli valori limite assoluti di immissione;
- nel 2016, a seguito di indagine fonometrica delegata della Procura di Lucca, erano state individuate criticità presso alcuni recettori, in particolare per quelli indicati con la sigla R22 e R23 nella relazione tecnica del marzo 2020, avente per oggetto: «Valutazione di impatto acustico» (genericamente datata sulla copertina: "marzo 2020"), redatta dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale; si rileva che al tempo (2016) tali abitazioni erano inserite in classe IV dell'allora vigente PCCA, mentre attualmente, a seguito di modifica del PCCA del 2019 da parte del Comune di Lucca, sono inserite in classe V. La relazione di VIAc della ditta del marzo 2020 non riporta alcuna valutazione su questo gruppo di ricettori.

pertanto ritiene opportuno che anche questi recettori siano controllati nel tempo nell'ambito del piano di monitoraggio in carico al proponente;

per quanto attiene l'impatto elettromagnetico fa presente che lo stabilimento ha al suo interno un impianto di cogenerazione a ciclo combinato (gas e vapore) che alimenta 4 cabine secondarie di trasformazione MT/BT a servizio dello stabilimento. Il collegamento tra la centrale termoelettrica e le cabine MT/BT è realizzato con un cavidotto interrato di media tensione. Il tracciato del cavidotto di media tensione interno allo stabilimento non interferisce con luoghi adibiti alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore/die ed è pertanto conforme a quanto stabilito dal D.P.C.M. 08/07/2003. Per quanto riguarda le 4 cabine MT/BT presenti, affinché esse siano conformi a quanto stabilito dal D.P.C.M. 08/07/2003, propone di prescrivere che i locali tecnici adiacenti alla cabine MT/BT non siano adibiti alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore/die;

per quanto attiene gli impatti generati dall'impianto turbogas per i parametri CO e NOx, in base alla documentazione presentata, non presentano criticità;

per quanto attiene le emissioni odorigene fa presente che la documentazione integrativa esaminata risponde alle richieste ed indicazioni precedentemente espresse da ARPAT relativamente alla stima e valutazione dell'impatto olfattivo. I risultati ottenuti mostrano che anche nella configurazione emissiva nella quale non viene considerato l'apporto del "selettore" (la sorgente di odore più rilevante dell'impianto di depurazione e dell'intero stabilimento) possono presentarsi condizioni di impatto olfattivo non accettabili soprattutto sui recettori posti a sud dello stabilimento. I risultati indicano anche che tali condizioni sono in gran parte associabili al contributo delle vasche dell'impianto di depurazione in virtù sia delle loro caratteristiche (sorgenti areali), sia della loro prossimità ai recettori (come già evidenziato nel precedente contributo istruttorio di ARPAT). Segnala infine che seguendo le indicazioni tecniche delle varie Linee Guida attualmente disponibili regionali o delle varie ARPA tali sorgenti non sarebbero state inserite nelle simulazioni perché aventi emissioni di odore al di sotto delle soglie di rilevanza finora considerate. Ciò fa ritenere queste soglie non adeguate o comunque opinabili.

Propone che il proponente prenda in carico tali criticità e presenti un piano per la mitigazione delle

problematiche evidenziate rispetto all'impatto olfattivo;

per quanto attiene l'impatto sulle acque superficiali relativamente al parametro Boro fa presente:

- in base alle BAT, il parametro da analizzare in relazione alla chiusura del ciclo delle acque è l'indicatore acqua scaricata/tonnellate carta prodotta su base annuale e diversamente da quanto proposto dal proponente ritiene invece che l'indicatore - dal momento che riguarda l'utilizzo di acqua all'interno del ciclo produttivo - debba essere calcolato tenendo conto anche del volume scaricato in pubblica fognatura oltre che quello in acque superficiali. Dai dati disponibili si nota che l'indicatore acqua scaricata/t produzione rimane vicino al valore massimo (10 mc/t) di cui alla BAT5, con un abbassamento del valore nel 2019. Tuttavia, nella documentazione integrativa il proponente non si sofferma sulla attuale gestione delle acque di cartiera relativa agli anni per cui sono disponibili i dati; non è quindi possibile fare ulteriori valutazioni circa l'avanzata chiusura del ciclo delle acque prospettata dal proponente. Nella documentazione integrativa il proponente fa invece cenno ad una possibile richiesta di deroga a 6 mg/l per il parametro Boro in caso di realizzazione del comparto anaerobico (già autorizzato in AIA) che necessiterebbe però, secondo lo stesso proponente, di un procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA. In proposito, come per analoghe richieste di altre Aziende del comparto cartario, fa presente che il valore massimo di 4 mg/l per il parametro Boro è già pari al valore limite per gli scarichi in pubblica fognatura;

- nella documentazione integrativa il proponente:

- chiarisce che la concentrazione di Boro nelle acque di scarico è indipendente dal ciclo depurativo della cartiera, incapace di produrre abbattimenti apprezzabili di tale inquinante;

- ribadisce la difficoltà di reperire carta e cartone da riciclare a basso contenuto di Boro che permettano di rispettare gli standard qualitativi dei propri prodotti;

- non entra nel merito dei flussi di massa di Boro immesso nel ciclo produttivo in relazione all'andamento dei dati di concentrazione di Boro in ingresso all'impianto di trattamento acque;

non viene quindi considerata la possibilità di tenere sotto controllo i quantitativi di Boro immesso nel ciclo produttivo partendo dall'analisi dei dati analitici storici sopra citati;

- nella documentazione integrativa riporta una stima di 16,5 KgB/g (alla massima capacità produttiva) del flusso di massa del Boro immesso nel Condotto Pubblico attraverso la scarico S1. ARPAT ritiene che per il procedimento di VIA Postuma, che prende in esame la situazione esistente, sia corretto che la valutazione "a posteriori" degli impatti sia fatta in relazione ai flussi di massa effettivamente immessi in acque superficiali, valutabili dai dati di monitoraggio disponibili; sono forniti i flussi di massa che risultano in base ai dati delle tre relazioni annuali più recenti sono con valori medi del Boro nelle acque di scarico dichiarati che si attestano fra 2,28 e 2,35 mg/l e non risultano superamenti del valore di 4 mg/l;

infine ARPAT ritiene opportuno portare all'attenzione un recente intervento in emergenza ambientale, per moria di pesci nel Condotto pubblico in località S. Pietro a Vico, che rileva una criticità relativa al potenziale impatto degli scarichi delle cartiere e di altre attività, nei casi in cui il regime idrico del canale viene molto ridotto per necessità di manutenzione;

- con nota prot. 0101152 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 08/03/2021, ARPAT evidenzia che:

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, l'effetto atteso a fronte dell'inserimento del reattore anaerobico è che, fermo restando il carico influente, la capacità depurativa dell'impianto di depurazione nel suo complesso migliori in termini di abbattimento del COD. Il proponente dichiara: *Non sono invece attese modifiche alla capacità di abbattimento di altri parametri di qualità chimico-fisica delle acque in scarico, in particolare per quanto concerne il parametro Boro: nel caso (del tutto ipotetico) di pieno utilizzo della capacità produttiva teorica installata, la cartiera continuerebbe ad immettere nel Condotto Pubblico una quantità complessiva di BORO non superiore a 6 t/anno, con una concentrazione media intorno a 3 ppm.*

Si fa presente che nel procedimento di VIA Postuma nessuna valutazione ambientale è stata fatta per flussi di massa di Boro superiori a quelli immessi nel Condotto Pubblico risultanti dai dati analitici e riepilogati nel contributo Prot. ARPAT n° 0002613 del 14/01/2021. Ad esempio per l'anno 2019 risulta un flusso di Boro di circa 3,7 t/anno.

ARPAT inoltre rileva la necessità di acquisire i seguenti chiarimenti inerenti la modifica proposta:

"Modifica impianto di depurazione: si rileva che l'Azienda non individua, dal punto di vista produttivo di cartiera, le motivazioni della modifica impiantistica proposta.

Per quanto riguarda il trattamento del biogas, non viene descritto come viene tenuta sotto controllo l'efficienza di abbattimento dell'H₂S. Si ritiene opportuno che l'Azienda valuti la compatibilità della

corrente inviata alla vasca di ossidazione, in base alle caratteristiche chimiche dovute alla reazione biologica e ai nutrienti utilizzati per lo sviluppo della biomassa nel reattore THIOPAQ®.

Non sono esaminate dal Proponente le caratteristiche e la destinazione dello spurgo di acqua da torre di abbattimento per l'ammoniaca.

Componente emissioni odorigene

Si ritiene opportuno, ad impianto realizzato, prescrivere alla ditta di effettuare un monitoraggio delle emissioni odorigene, con cadenza trimestrale, per il periodo di un anno, volto all'identificazione delle sorgenti odorigene e alla loro quantificazione (ed eventuale successiva rivalutazione con modellistica diffusionale). Tale studio dovrà dimostrare la correttezza delle assunzioni utilizzate nella valutazione dell'impatto odorigeno presentata nell'ambito del presente procedimento di autorizzazione.

I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati all'A.C. per le verifiche ritenute opportune.

Si propone inoltre, terminato il periodo sopra indicato, che la ditta proponga un monitoraggio delle sorgenti odorigene, con cadenza annuale, finalizzato a dimostrare la compatibilità dell'attività nel contesto territoriale di riferimento.

Componente Meteo Diffusionale

I risultati delle simulazioni modellistiche per il nuovo scenario corrispondente all'attivazione della linea di produzione di biometano comportano una riduzione dei livelli di impatto olfattivo facendo rientrare l'indicatore statistico 98° percentile annuo delle concentrazioni orarie "di picco" di odore entro la soglia pari a 5 ou/m³ presso tutti i recettori esterni allo stabilimento considerati. Tale risultato è ottenuto con l'ipotesi di copertura delle vasche del sedimentatore finale, per le quali non sembra esplicitato come verrà operato il trattamento dei volumi di aria corrispondenti. Si mantengono stime dei livelli di impatto residui presso vari recettori comunque significativi, per cui occorre mantenere un elevato livello di controllo e vigilanza sulle sorgenti odorigene. In tale contesto occorre che almeno in sede di autorizzazione vengano definite modalità di verifica e livelli di emissione di odore anche per le ulteriori future sorgenti (E39 ed E40) previste nel progetto, seppur di modesta entità (al riguardo occorre evitare di inserire in autorizzazione limiti di emissione di H₂S in contraddizione con le eventuali emissioni di odore (si vedano le "osservazioni" per i dettagli).

Componente Rifiuti

- Dovranno essere forniti chiarimenti riguardo al ciclo di gestione dei fanghi prodotti dal reattore Biopaq®, in particolare si chiede di avere maggiori informazioni circa i quantitativi, gli stoccaggi, la frequenza di smaltimento e gli impianti di destinazione dei suddetti fanghi.*

- Dovrà essere dettagliata meglio la produzione di rifiuti derivanti dalla sostituzione dei carboni attivi sulle linee di trattamento gas, stimando i quantitativi prodotti, le modalità di stoccaggio e smaltimento.*

- Si chiede alla ditta di fare una stima dei quantitativi di rifiuti generati durante le attività ausiliari alla produzione e alle attività di manutenzione dell'impianto di produzione del biogas e di precisare i luoghi di stoccaggio e le modalità di gestione e smaltimento di detti rifiuti prodotti.*

Componente Rumore

Risulta necessario chiarire / integrare quanto è stato evidenziato nello specifico paragrafo e valutare il rispetto dei cogenti limiti di rumore ai recettori tenuto conto che la relazione così prodotta non consente di escludere il superamento dei vigenti limiti di rumore presso i recettori.

Al fine di evitare un aggravio dell'impatto acustico della ditta ai recettori può essere opportuna la valutazione di una maggiore insonorizzazione della ditta";

- con nota prot. 0109341 (espressa sulla documentazione volontaria di chiarimento per episodio emergenza ambientale nel Condotto pubblico) del 11/03/2021, il Consorzio di Bonifica Toscana nord esprime osservazioni in merito ai lavori effettuati dallo stesso Consorzio in concomitanza del recente episodio di emergenza ambientale, per moria di pesci nel condotto pubblico in località S. Pietro a Vico, indicato da ARPAT nel contributo del 14/01/2021 sopra riportato;

- con nota prot. 0113101 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente) del 15/03/2021, il Settore regionale Servizi pubblici locali Energia Inquinamenti esprime parere favorevole facendo presente che "L'impianto in oggetto risulta in linea con la programmazione regionale in materia di energia e risulta direttamente funzionale al perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione nazionale. Si ricorda che ai sensi dell'art. 8 bis del Dlgs 28/2011 la realizzazione degli impianti di produzione di biometano è soggetta alla:

a) procedura abilitativa semplificata (art. 6 del Dlgs 28/2011) per i nuovi impianti di capacità produttiva, come definita ai sensi dell'articolo 21, comma 2, non superiore a 500 standard metri cubi/ora, nonché per le opere di modifica e per gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di

impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, che non comportano aumento e variazione delle matrici biologiche in ingresso;

b) autorizzazione unica (art. 5 del Dlgs 28/2011) nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a).”;

- con nota prot. 0160096 (espressa sulla documentazione complessivamente depositata) del 09/04/2021, il Settore regionale Servizi pubblici locali Energia Inquinamenti esprime parere favorevole facendo presente che il PRQA ha previsto quale azione specifica per il comparto cartario la definizione di accordi volontari con le associazioni di categoria per la riduzione rispettivamente di composti organici volatili COV e ossidi di azoto e raccomanda, tenuto conto che l'intervento ricade nell'area di superamento che rappresenta maggiori criticità sul territorio regionale per il PM10, *“che siano attuate tutte le necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all'inquinante oggetto della criticità nonché dei suoi precursori. Si ricorda pertanto lo specifico provvedimento indicato nel PRQA quale intervento strutturale nel settore dell'industria concretizzato con l'adozione di un documento tecnico nel quale per tipologia di sostanza inquinante e per categorie di impianti industriali sono indicati i valori limite di emissione e prescrizioni da applicare in fase di autorizzazione.”*

per quanto attiene la documentazione di chiarimento ai rilievi di ARPAT e la documentazione volontaria di chiarimento ecotossicità boro presentata da proponente, rispettivamente in data 19/03/2021 e 24/03/2021:

- con nota prot. 0133320 del 25/03/2021, il Settore Programmazione viabilità ha confermato i propri precedenti contributi;

- con nota prot. 0158296 del 09/04/2021, il Settore Tutela della natura e del mare ha confermato i propri precedenti contributi;

- con nota prot. 0165192 del 14/04/2021, il Comune di Lucca ha confermato i propri precedenti contributi;

- con nota prot. 0165178 del 14/04/2021, ARPAT evidenzia che a seguito della modifica sostanziale in esame, dovrà essere richiesta una modifica sostanziale dell'AIA e un'Autorizzazione Unica ex art. 12 D. Lgs. n. 387/2003. Inoltre conclude il proprio contributo:

per quanto attiene l'episodio di moria di pesci

“Nel ribadire le conclusioni riportate nella nostra nota prot. 2021/0004224, si ritiene opportuno che l'Autorità Competente promuova azioni affinché siano concordati tra tutti i soggetti competenti (Regione, Comune, Consorzio di Bonifica ecc.) ed i titolari di attività che scaricano reflui industriali nel Condotto Pubblico, protocolli d'intesa per tutelare l'ittiofauna e mitigare i possibili impatti derivanti dalla presenza di scarichi in concomitanza di interventi di manutenzione che comportino diminuzioni significative della portata propria del canale, fatto salvo il fatto che dovrà essere comunque sempre garantito un deflusso minimo vitale.”;

per quanto attiene la componente impatti biologici relativi alla presenza di boro:

“Seppure l'evidenza scientifica, che comunque è stata testata in laboratorio in condizioni controllate, indichi che l'aumento di concentrazione di Boro fino ad un massimo di 6 mg/L non provocherebbe danni all'ecosistema acquatico, è necessario tenere in considerazione che il Condotto Pubblico è un corso d'acqua già sottoposto a numerose pressioni e spesso manifesta segni di sofferenza (morie di pesci, schiume etc). Pertanto, tenendo conto di quanto riportato nello specifico paragrafo, non è possibile accettare in questo contesto procedimentale che la Cartiera in oggetto abbia un limite allo scarico pari a 6 mg/l dato che il valore massimo di 4 mg/l per il parametro Boro è già pari al valore limite per gli scarichi in pubblica fognatura (contributo Prot. ARPAT n° 0002613 del 14/01/2021) e che quindi costituirebbe un forte impatto per un sistema instabile come il condotto pubblico”;

per quanto attiene la componente emissioni odorigene / meteo diffusionale:

“Si ritiene opportuno, ad impianto realizzato, prescrivere alla ditta di effettuare un monitoraggio delle emissioni odorigene, con cadenza trimestrale, per il periodo di un anno, volto all'identificazione delle sorgenti odorigene e alla loro quantificazione (ed eventuale successiva rivalutazione con modellistica diffusionale). Tale studio dovrà dimostrare la correttezza delle assunzioni utilizzate nella valutazione dell'impatto odorigeno presentata nell'ambito del presente procedimento di autorizzazione. I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati all'A.C. per le verifiche ritenute opportune. Si propone inoltre, terminato il periodo sopra indicato, che la ditta proponga un monitoraggio delle sorgenti odorigene, con cadenza annuale, finalizzato a dimostrare la compatibilità dell'attività nel contesto territoriale di

referimento. Il monitoraggio dovrà essere concordato con ARPAT. Inoltre per eventuali fonti di maleodoranze dovuti ad emissione di H_2S e/o NH_3 , che dovranno essere gestite secondo quanto proposto con il contributo Prot. ARPAT n° 0017090 del 05/03/2021 si propone di prescrivere anche l'individuazione da parte dell'Azienda di accorgimenti o interventi da mettere in atto (con indicazione della tempistica) nel caso che si manifestassero criticità.”;

per quanto attiene la componente rifiuti:

“In base alle considerazioni sopra esposte, relativamente agli aspetti per la matrice rifiuti, per la sola installazione ed esercizio dell'impianto a biogas, non si ritiene che si presentino particolari criticità per gli impatti ambientali.”;

per quanto attiene la componente rumore

“La realizzazione della barriera con caratteristiche geometriche e acustiche, almeno pari a quelle dichiarate dai tecnici nel loro studio e di cui hanno fornito le risultanze nella VIAC, appare condizione necessaria e vincolante per l'ampliamento impiantistico di progetto. Infatti sono stati dichiarati incrementi di rumorosità tra 0,1 e 0,4 dB(A) per R05, R06, R07, R08, R10, R11, R12, R13, R14 (piano 1), R15 (piano terra), R21 (piano 1), R23, R24, R25, di 0,7 dB(A) per R16 (piano terra), ma anche miglioramenti dell'impatto acustico dell'azienda per altri recettori (tra 0,2 e 0,9 dB(A)) per R14 (piano terra), R19 (piano terra), R21 (piano terra); tra 1,0 e 3,6 dB(A) per R15 (piano 1), R16 (piano 1), R17, R18, R19 (piani 1 e 2), R20. Inoltre stante tutto quanto sopra si ritiene opportuno prescrivere alla ditta la verifica dei livelli sonori presso il recettore R05 e quelli per cui sono stati previsti condizioni di prossimità ai limiti entro 1,5 dB(A), una volta che siano stati realizzati l'impianto e la barriera acustica di progetto”;

terminata l'illustrazione dei contributi istruttori pervenuti, l'Ing. Gentili fa presente che nella documentazione di chiarimento del 24/03/2021, il proponente fa presente che *“riguardo al parametro del Boro, le Amministrazioni debbano effettuare una valutazione “realistica” del limite di concentrazione applicabile alla cartiera, la quale auspica che a livello generale venga individuato un valore limite a 6 mg/l, ovvero, laddove ritenuto non praticabile, quanto meno richiede il valore limite di 4 mg/l. Non è infatti assolutamente pensabile per la nostra cartiera di poter raggiungere il limite di 2 mg/l individuato dalla Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. E' stata infatti dimostrata chiaramente, anche dallo studio dell'Università di Pisa depositato nel procedimento, l'insostenibilità ambientale di qualsivoglia tipologia di impianto di trattamento delle acque per l'abbattimento delle concentrazioni del boro da 4 mg/l a 2 mg/l.”;*

l'Ing. Gentili ritiene opportuno sottolineare, come fatto presente anche da ARPAT, che nel procedimento di VIA Postuma in esame la valutazione ambientale è stata fatta, sin dalla fase della consultazione iniziale, dai vari Soggetti competenti prendendo a riferimento come limite per il boro allo scarico dei reflui industriali in acque superficiali quello attualmente previsto nell'AIA vigente, pari a 4 mg/l.

In ogni caso condivide la valutazione fatta da ARPAT nel contributo istruttorio finale che non sarebbe accettabile portare un limite allo scarico pari a 6 mg/l considerata la situazione del Condotto Pubblico;

interviene il rappresentante dell'Azienda USL per dichiarare che:

- in merito alle criticità evidenziate dai diversi enti, concorda con il limite per il boro non potrà superare i 4 mg/l per lo scarico in acque superficiali, anche quanto riguarda le possibili ripercussioni sulla produzione agricola;
- dovranno essere realizzate le barriere acustiche per l'abbattimento dell'impatto sonoro già previste, anche in considerazione delle problematiche legate al rumore emerse negli ultimi anni;
- in merito anche alla problematica degli odori, concorda con le conclusioni di ARPAT prescrivendo all'azienda di eseguire almeno una volta l'anno un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene da concordare preventivamente anche con l'Azienda USL;
- non ritiene che l'impianto di produzione di biometano proposto possa determinare un incremento significativo delle emissioni in atmosfera;

chiede al rappresentante di ARPAT se ha necessità di ulteriori chiarimenti da chiedere al proponente;

ARPAT interviene per precisare alcuni aspetti rispetto a quanto già riportato in particolare sull'impatto degli scarichi delle attività produttive sul condotto pubblico in situazioni di carenza di acqua: ritiene che sia necessario tenere in considerazione queste problematiche, ricollegandosi anche all'ecotossicità del boro.

ARPAT ha apprezzato particolarmente lo studio prodotto dal Dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Pisa che il proponente ha trasmesso, che ha aggiunto informazioni utili. ARPAT aggiunge

che tale studio pone un valore “PNEC” (predicted no effect concentration) come concentrazione di Boro oltre la quale non si ha un effetto pari a circa 2 mg/l nel corpo recettori, che sarebbe pari al limite dello scarico in acque superficiali previsto dal DLgs 152/2006 e nello studio si affronta anche la valutazione degli eventuali impatti derivanti da scarichi con concentrazioni di 4 mg/l e anche superiori.

ARPAT concorda con buona parte delle conclusioni del suddetto studio; l'unica osservazione che aggiunge, anche in relazione all'episodio della moria di pesci verificatosi, è che a fronte di un valore allo scarico di circa 2,1/2,2 mg/l di boro nel tratto a valle del condotto pubblico è stata rilevata una concentrazione pari a 1,72 mg/l. In sostanza, in condizioni di carenza di acqua con uno scarico di 4 mg/l sarebbe quindi possibile raggiungere un valore PNEC di 2,02 mg/l; pertanto ARPAT auspica che venga promosso un tavolo con tutti gli attori che scaricano e che hanno competenze nel condotto pubblico per valutare nel complesso l'impatto del Boro anche nei tratti immediatamente a valle dello scarico e degli scarichi in generale.

A questo proposito, ritiene interessante anche il contributo riportato dal il Settore Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole nelle premesse;

in merito all'episodio di moria pesci nel Condotto pubblico verificatosi in data 12-13 novembre 2020 segnalato da ARPAT nel proprio contributo del 14/01/2021, l'Ing. Gentili rileva che trattasi verosimilmente di episodio, analogo ad altri verificatesi in passato, legato a momentanei bassi livelli idrici nel Condotto pubblico dovuti alla difficoltà di regolare le portate presenti in concomitanza di interventi idraulici in quanto canale artificiale utilizzato per esigenze ambientali, agricole e industriali. La cartiera oggetto del presente procedimento, non effettuando prelievi dal Condotto pubblico ma effettuando nello stesso lo scarico dei reflui industriali nei limiti previsti dalla normativa vigente, con la sola esclusione del boro, risulta in tali circostanze garantire un apporto di acqua nello stesso condotto; a tale proposito si ricorda che nel Piano di gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio (2015) un'apposita scheda (Allegato 9D, Scheda Norma n. 4, Appendice 2) è proprio dedicata al Condotto Pubblico *“Disposizioni per la definizione dell'alimentazione del sistema pubblico condotto” - in quanto “direttamente o indirettamente alimentato con acque prelevate dal Serchio e/o dallo scarico della vicina centrale idroelettrica di Vinchiana” - affinché si possa, tra l'altro, “soddisfare la seguente condizione”: “essere in grado di mantenere sul Condotto Pubblico una portata tale da garantire un adeguato potere autodepurativo (circa 2 mc/s, da garantirsi anche nel tratto terminale del canale)”*;

concorda con ARPAT sulla necessità affinché siano concordati tra tutti i soggetti competenti (Regione, Comune, Provincia di Lucca, Consorzio di Bonifica, ecc.) ed i titolari di attività che scaricano reflui industriali nel Condotto Pubblico, protocolli d'intesa per tutelare l'ittiofauna e mitigare i possibili impatti derivanti dalla presenza di scarichi in concomitanza di interventi di manutenzione che comportino diminuzioni significative della portata propria del canale, fatto salvo il fatto che dovrà essere comunque sempre garantito un deflusso minimo vitale, evidenziando però che tale aspetto esula dal presente procedimento di VIA postuma con modifica;

l'Azienda USL aggiunge che è necessario garantire una quota costante di acqua nel condotto pubblico anche affinché non si superino i valori di PNEC per il boro;

interviene il proponente concordando con ARPAT sul valore della sostenibilità della concentrazione di boro ai fini della ecotossicità che si ricava dallo studio dell'Università di Pisa: anche utilizzando il DMV di 2 mc/s nel condotto pubblico anziché la portata nominale di 5 mc/s, risulta che il boro scaricato dalla cartiera non sarebbe ecotossico se ci fosse un flusso d'acqua pari ad almeno 1/7 del DMV; ritiene quindi condivisibile che gli Enti competenti si facciano carico della questione allo scopo di garantire un deflusso sufficiente in tutte le situazioni.

Aggiunge inoltre di aver presentato la documentazione relativa all'installazione precisando la necessità di poter operare con una concentrazione di boro di 4 ppm; però non condivide sul piano della motivazione la decisione di mettere un limite di gestione a 4 ppm. Concorda che questo non sia il contesto procedimentale per autorizzare una concentrazione di 6 ppm, ma non accetta che all'interno di questo procedimento si sancisca che tale valore non può essere ottenuto perché è già pari al limite degli scarichi in pubblica fognatura.

Per quanto risulta al proponente, il procedimento di VIA ancorché postuma, non deve guardare all'installazione in maniera statica, bensì dinamica ipotizzando gli accorgimenti gestionali che potrebbero essere necessari o opportuni e la concentrazione di boro, ad avviso del proponente, deriva anche da criteri gestionali che andrebbero affrontati all'interno di un procedimento di AIA, senza che a monte il

procedimento di VIA abbia posto vincoli insuperabili.

Il proponente ritiene che il limite per gli scarichi in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 sia un limite di ultima istanza applicabile ove le Regioni non siano intervenute ai sensi dell'art. 101 dello stesso TUA ed esistano indicazioni di criticità ambientale negli strumenti di tutela e gestione delle acque ex artt. 117-121 dello stesso decreto.

Il proponente ritiene quindi che in sede di AIA si debba applicare l'art 29-sexies per l'individuazione di un limite di emissione sitospecifico nel rispetto della Direttiva 2010/75/UE, senza che il procedimento di VIA postuma renda preclusivo un limite anche superiore a 4 ppm, che comunque è sufficiente in questa fase operativa della installazione;

il rappresentante del Settore regionale Autorizzazioni Ambientali interviene per precisare che la cartiera in esame è stata la prima ad ottenere la deroga alla concentrazione di boro, inizialmente solo per un anno da parte della Provincia di Lucca; dopo un anno di sperimentazione, è stata chiesta la definizione di un limite al boro pari a 6 mg/l alla Regione (subentrata nel frattempo alla Provincia), che è attualmente in sospenso come già riepilogato nel contributo istruttorio sopra riportato.

Pertanto evidenzia che l'istruttoria del presente procedimento consentirà di considerare validato il limite di 4 mg/l.

In riferimento allo studio presentato dal proponente che è stato effettuato dall'Università di Pisa chiede al proponente se è solo per un caso che tutte le concentrazioni in ingresso per la cartiera in esame siano mediamente superiori a quelle in uscita (con uno scarto di circa 1 mg/l) o ci sia una motivazione tecnica.

Per quanto riguarda l'impianto anaerobico, chiede alcune precisazioni al proponente sulla tabella della capacità depurativa attuale e di progetto del depuratore della cartiera.

Sul rumore concorda con la necessità che venga realizzata la barriera prevista dal proponente stesso, raccomandando particolare attenzione a questo aspetto.

Sulla questione dell'episodio verificatosi di moria dei pesci nel condotto pubblico si riserva di approfondire le criticità emerse a livello generale, prendendo atto di quanto riportato dal proponente nei chiarimenti forniti e concordando con la proposta di affrontare la questione a un tavolo allargato come sopra descritto;

il proponente chiarisce che la cartiera con l'introduzione del comparto anaerobico avrà la possibilità di raggiungere la funzionalità massima delle macchine in continuo, cosa che attualmente non è in grado di fare; da questo derivano carichi in ingresso legati a un maggior quantitativo di carta trattata in continuo. Ad oggi è attivo anche lo scarico in fognatura, che verrà comunque mantenuto, ma, con l'introduzione del nuovo impianto, sarà possibile scaricare con più frequenza nelle acque superficiali.

In riferimento allo studio dell'Università di Pisa citato da Decanini, il proponente precisa di aver risposto nella documentazione di chiarimento prodotta e conferma che non c'è un sostanziale abbattimento del parametro boro nell'impianto di depurazione;

l'Ing. Gentili aggiunge che per un'eventuale richiesta futura di modifica alla concentrazione limite di boro dovrà essere richiesto un parere al Settore VIA ex art. 58 della L.R. 10/2010 per valutare la sostanzialità di tale modifica ed eventualmente attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

interviene nuovamente il proponente per precisare in merito alla seguente raccomandazione del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare:

“Si invita, in merito alla mitigazione dell'impatto acustico, a valutare l'implementazione della barriera vegetale già presente, con l'utilizzo di specie sempreverdi ad alta densità di fogliame, in modo da creare una schermatura fonoassorbente e un filtro per emissioni in atmosfera (anche odorigene). Si raccomanda in ogni caso di operare in modo da mantenere le alberature già presenti, al confine sud-ovest dello stabilimento”

ricordando di aver proposto la realizzazione di una barriera acustica sul medesimo lato delle alberature di altezza 7 metri e che pertanto la funzione di mitigazione dell'impatto acustico delle alberature viene meno.

Il proponente ritiene quindi di aver già previsto un intervento idoneo di mitigazione acustica, considerando anche l'inefficacia comportata dalle alberature già presenti sul lato sud;

Dato Atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 23/06/2020 (prot. 0218423) come perfezionata in data 29/06/2020 (prot. 0223853);
- documentazione di integrazione e chiarimento depositata in data 30/11/2020 (prot. 0419448);
- documentazione integrativa volontaria di richiesta modifica impianto esistente depositata in data

05/02/2021 (prot. 0048696);

- documentazione di chiarimento volontaria per episodio emergenza ambientale nel Condotto pubblico depositata in data 08/03/2021 (prot. 0102576);
- documentazione di chiarimento volontaria rilievi ARPAT depositata in data 19/03/2021 (prot. 0125872 del 22/03/2021);
- documentazione di chiarimento volontaria ecotossicità boro depositata in data 24/03/2021 (prot. 0132232 del 25/03/2021);

Considerato, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, quanto riportato nei pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti sopra riportati;

in merito alla componente atmosfera

con deliberazione della Giunta comunale n. 73 del 19 marzo 2019 è stato approvato il PAC d'area 2019 – 2021 dei Comuni della Piana lucchese (Lucca, Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari); per il settore industriale il PAC prevede solo accordi volontari per la riduzione di emissioni nel distretto produttivo del cuoio e del cartario;

il Settore Servizi pubblici locali energia e inquinamenti ha espresso parere favorevole con una raccomandazione come riportata nel successivo quadro delle raccomandazioni;

per quanto attiene gli impatti generati dall'impianto turbogas per i parametri CO e NOx, in base alla documentazione presentata, non sono state rilevate particolari criticità;

al fine di verificare la correttezza delle assunzioni utilizzate nella valutazione dell'impatto odorigeno presentate dal proponente, ARPAT, nel proprio contributo del 14/04/2021, ha rilevato la necessità di effettuare un specifico monitoraggio delle emissioni odorigene, come riportato nel successivo quadro prescrittivo;

in merito alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

il corpo idrico della pianura di Lucca zona freatica e del Serchio 12SE011, Livello di Tutela T1(buono), impatto del prelievo Alto, criticità T1 Media, rischio ambientale Alto;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha rilasciato il parere favorevole al rinnovo della concessione senza prescrizioni;

il Settore Genio civile Toscana nord ha espresso parere favorevole con prescrizioni come riportate nel successivo quadro prescrittivo;

il corpo recettore degli scarichi (S1) della cartiera è il Condotto pubblico che risulta esser un ambiente molto inquinato o comunque molto alterato; il Condotto Pubblico è soggetto ad una pluralità di utilizzi, che condizionano l'entità delle portate del canale, tra le quali la regolazione idraulica delle acque della Piana di Lucca, che il Genio Civile di Lucca gestisce attraverso il casello di Saltocchio ai fini del Servizio di Piena. In particolare i deflussi delle acque nel canale, oltre ad essere soggetti a fluttuazioni stagionali dipendenti dalle variazioni delle portate del fiume Serchio, possono essere ridotti o totalmente interrotti per garantire la sicurezza idraulica della Piana di Lucca e Capannori o consentire l'esecuzione di operazioni di manutenzione. Inoltre il Condotto Pubblico alimenta un sistema di canali e canalette che attraversano il territorio della Piana di Lucca e di Capannori e svolgono ancora anche una funzione irrigua, seppur non esclusiva;

per lo scarico S1 nell'attuale AIA è previsto il rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di tutti i parametri della Tab. 3 dell'All.5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., eccezion fatta per il parametro boro che prevede una deroga provvisoria da 2 mg/l a 4 mg/l, a condizione che siano rispettate specifiche condizioni compreso il monitoraggio giornaliero di tale parametro;

i dati di monitoraggio effettuati dal proponente indicano valori medi del Boro nelle acque di scarico che si attestano fra 2,28 e 2,35 mg/l e non risultano superamenti del valore di 4 mg/l;

l'Autorità di Bacino dell'Appennino settentrionale ha evidenziato che dovrà essere assicurata, oltre alla

coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

L'AIA vigente prevede la deroga temporanea al boro "alle seguenti condizioni:

- i. *provvedere ad un monitoraggio giornaliero (mediante "kit") del boro sullo scarico al fine di verificare l'evoluzione dei reali livelli di concentrazione ed eventualmente consentire anche di evitare di superare superamenti del limite;*
- ii. *provvedere ad un monitoraggio mensile del boro nell'acqua di ingresso all'impianto di depurazione;*
- iii. *provvedere ad un monitoraggio bimensile del boro nelle acque e nei sedimenti del Condotto Pubblico in almeno due punti, uno a monte ed uno a valle del punto di immissione dello scarico;*
- iv. *evitare di utilizzare carte da macero che potenzialmente abbiano un contenuto di boro molto elevato ed a livelli non prevedibili;*
- v. *sperimentare soluzioni innovative per l'abbattimento del boro nelle acque di processo;*
- vi. *promuovere l'uso di colle prive, o comunque a ridotto contenuto di boro, presso produttori di imballaggi in cartone tramite l'associazione di categoria";*

in merito alla componente rumore e vibrazioni

il proponente ha presentato specifica valutazione di impatto acustico dell'impianto per quanto attiene l'impianto esistente che successivamente per la modifica sostanziale; l'installazione è stata oggetto recentemente di un piano di risanamento acustico, ARPAT nei propri contributi ha rilevato:

- la necessità che la realizzazione della barriera con caratteristiche geometriche e acustiche, almeno pari a quelle dichiarate dai tecnici nel loro studio e di cui hanno fornito le risultanze nella VIAC, appare condizione necessaria e vincolante per l'ampliamento impiantistico di progetto;
- che il piano di monitoraggio a carico del proponente nell'ambito dell'AIA sia aggiornato tenendo in particolare attenzione per quei recettori indicati con la sigla R22 e R23 presso i quali erano state individuate criticità. Inoltre ARPAT ha ritenuto di prescrivere la verifica dei livelli sonori presso il recettore R05 e quelli per cui sono stati previsti condizioni di prossimità ai limiti entro 1,5 dB(A), una volta che siano stati realizzati l'impianto e la barriera acustica di progetto;

in merito alla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

si osserva che le opere in oggetto non sono ubicate all'interno di siti della Natura 2000. In relazione all'individuazione di eventuali effetti negativi determinati dal progetto sulla coerenza rispetto alla rete ecologica, ai fini dell'art. 75 della L.R. 30/2015, visto che trattasi di impianto esistente e che non sono previste opere, non sembrano emergere interferenze significative in relazione ad elementi strutturali e funzionali della rete;

le analisi effettuate nel Condotto pubblico hanno evidenziato una comunità macrobentonica compromessa, con assenza di taxa sensibili all'inquinamento e scarsa biodiversità. Le cause sono state ricondotte alla natura del corso d'acqua, artificiale e collocato in ambiente antropizzato. Considerati gli obiettivi del PGA e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere effettuato il piano di monitoraggio proposto dal proponente e dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sul corpo in questione, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

in merito all'episodio di moria pesci nel Condotto pubblico verificatosi in data 12-13 novembre 2020 segnalato da ARPAT nel proprio contributo del 14/01/2021 si rileva che trattasi verosimilmente di episodio, analogo ad altri verificatisi in passato, legato a momentanei bassi livelli idrici nel Condotto pubblico dovuti alla difficoltà di regolare le portate presenti in concomitanza di interventi idraulici in quanto canale artificiale utilizzato per esigenze ambientali, agricole e industriali. La cartiera oggetto del presente procedimento, non effettuando prelievi dal Condotto pubblico ma effettuando nello stesso lo scarico dei reflui industriali nei limiti previsti dalla normativa vigente risulta in tali circostanze garantire un apporto di acqua nello stesso condotto; a tale proposito si ricorda che nel Piano di gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio (2015) un'apposita scheda (Allegato 9D, Scheda Norma n. 4, Appendice 2) è proprio dedicata al Condotto Pubblico "Disposizioni per la definizione dell'alimentazione del sistema pubblico condotto" - in quanto "direttamente o indirettamente alimentato con acque prelevate dal Serchio e/o dallo scarico della vicina centrale idroelettrica di Vinciana" - affinché si possa, tra l'altro, "soddisfare la seguente condizione": "essere in grado di mantenere sul Condotto Pubblico una portata tale da garantire un

adeguato potere autodepurativo (circa 2 mc/s, da garantirsi anche nel tratto terminale del canale)”;

in merito agli aspetti connessi all'agricoltura

il Settore Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole nel proprio contributo conclusivo fa presente quanto segue:

“Si prende atto che nella documentazione resa disponibile dal proponente a seguito delle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate, relativamente agli aspetti “ambiente idrico e suolo” connessi all'agricoltura, sono state inserite le seguenti informazioni:

- i dati giornalieri delle portate del Condotto Pubblico durante la stagione irrigua negli anni 2019-2020 (acquisiti presso il Genio Civile di Lucca);*
- gli utilizzi irrigui sul Canale Soccorso (dati Consorzio di Bonifica Toscana Nord);*
- particolari sulla conformazione strutturale del Condotto Pubblico e Canale Soccorso, nel punto di derivazione del Canale Soccorso;*
- precisazioni sulle modalità di regolazione delle portate del Condotto Pubblico e del Canale Soccorso.*

Dalle informazioni integrative emerge quanto già sottolineato nelle precedenti valutazioni del Settore: in situazioni ordinarie, in media le portate del Condotto Pubblico dovrebbero garantire una sufficiente diluizione delle concentrazioni di Boro presenti nelle acque di scarico (fino al limite richiesto di 4 mg/l). Secondo le stime eseguite dal proponente riportate nella relazione, nelle condizioni medie di esercizio l'incremento delle concentrazioni di boro nelle acque del Condotto Pubblico dovuto allo scarico dovrebbe mantenersi intorno a valori dell'ordine di 0,05 mg/l, e come tale risultare compatibile con l'impiego irriguo delle acque prelevate a valle dello scarico.

Allo stesso tempo però i dati integrativi sulle portate del Condotto Pubblico, reperiti presso il Genio Civile di Lucca, confermano anche la possibilità che durante la stagione irrigua le portate del Condotto Pubblico possano scendere sporadicamente fino a valori inferiori a 300 l/sec, con una riduzione del livello di diluizione tale da determinare un significativo innalzamento della concentrazione di Boro nelle acque del Condotto Pubblico. In presenza ad esempio di un contenuto di Boro nelle acque dello scarico S1 pari a 3 mg/l (vedi grafico pag 84 Studio di Impatto Ambientale), in corrispondenza di una diminuzione della portata del Condotto Pubblico a 0,5 mc/sec (vedi tabella dati Genio Civile) l'incremento della concentrazione di Boro a valle dello scarico sarebbe pari a 0,3 mg /l, che si considera il valore soglia di riferimento da non superare per evitare possibili fenomeni di fitotossicità.

Si fa presente che i dati del Genio Civile trasmessi nelle integrazioni fanno riferimento a due annate (2019 e 2020) piuttosto regolari, caratterizzate da un andamento pluviometrico non deficitario. Occorre invece considerare che sensibili riduzioni delle portate del Condotto Pubblico si verificano non soltanto in occasione della chiusura del canale a seguito delle allerte meteo o di interruzioni per interventi di manutenzione, ma anche per effetto di condizioni climatiche di siccità tali da ridurre i volumi di acqua derivate dal Serchio nel Condotto Pubblico, in particolare nella stagione estiva, come ad esempio nel 2017. Si tratta questa di una situazione in cui, a differenza della condizione di allerta meteo, la derivazione delle acque dal Condotto Pubblico al Soccorso non può essere interrotta, proprio per la necessità di garantire l'approvvigionamento idrico delle colture. Pertanto se le informazioni inserite nell'ambito della documentazione integrativa sulla conformazione del fondo del Condotto Pubblico e della reciproca posizione rispetto al fondo del Canale Soccorso, nonché sulla gestione operata dal Consorzio di Bonifica sulla chiusura della saracinesca del canale Soccorso, risultano pertinenti in caso di allerta meteo, in condizioni di siccità le portate del Condotto Pubblico, anche se di ridotta entità, devono essere necessariamente convogliate alle colture irrigue in atto, per evitare situazioni di stress idrico.

Si sottolinea poi che sul Condotto Pubblico, a monte dell'impianto del proponente, è localizzato lo scarico di un altro impianto per la lavorazione della carta, per il quale è stata richiesta una analoga deroga per il contenuto di Boro nelle acque di scarico (fino a 4 mg/l). Pertanto in occasione della riduzione delle portate del Condotto Pubblico, è presumibile che il maggiore impatto dello scarico S1 dell'impianto del proponente sull'incremento della concentrazione di Boro nelle acque del Condotto Pubblico andrebbe a sommarsi in maniera significativa a quello determinato dallo scarico industriale posizionato a monte dello scarico S1.

Per quanto riguarda il limite di riferimento, si conferma che, in considerazione dell'assenza di una disciplina nazionale/regionale specifica per la qualità delle acque di irrigazione e della necessità di far riferimento agli elementi conoscitivi descritti in letteratura, si ritiene opportuno per garantire la piena compatibilità dell'impiego irriguo delle acque prelevate a valle dello scarico della Cartiera, che la concentrazione di Boro nelle acque destinate all'irrigazione risulti inferiore a 0,3 mg/l. Tale valore corrisponde ad un livello di qualità idoneo non soltanto per le specie irrigue attualmente irrigate, nell'ambito delle quali non sembrerebbero essere comprese al momento specie sensibili al Boro, ma anche per tutte le specie che potrebbero essere irrigate in futuro con le acque derivate dai canali alimentati dal

Condotta Pubblico a valle dello scarico.

Si rileva inoltre a questo proposito che le superfici irrigate con le acque del Soccorso risultano interessare un territorio ben più vasto di quello individuato dal proponente, che ha richiesto informazioni al Consorzio di Bonifica solo sulle utenze irrigue ubicate sul Soccorso, dalla Cartiera Cardella fino a via della SS. Annunziata. In realtà sono presenti concessioni irrigue anche nel tratto del Soccorso più a sud di via della SS. Annunziata, pertanto anche la rilevazione delle specie attualmente interessate dall'irrigazione potrebbe risultare incompleta.

In relazione a quanto sopra evidenziato, con riferimento alle condizioni ordinarie di esercizio dell'impianto e del livello delle portate del Condotta Pubblico si esprime in generale parere favorevole a concedere la deroga richiesta per il limite previsto per la concentrazione del Boro fino a valori di 4 mg/l. Nel contempo, in considerazione di possibili riduzioni, anche sensibili, delle portate del Condotta Pubblico si ritiene opportuna, nel quadro dei controlli da prevedere per la tutela della qualità delle acque, l'esecuzione durante la stagione irrigua di un adeguato monitoraggio del contenuto di Boro presente nelle acque a valle dello scarico dell'impianto del proponente, nonché di altri eventuali altri parametri specifici (es. conducibilità, SAR) che il Consorzio di Bonifica ritenga opportuni, al fine di verificare con continuità l'idoneità a fini irrigui delle acque del Condotta Pubblico prelevate a valle dello scarico e garantire il possibile impiego per tutte le specie di interesse agrario, non soltanto per quelle attualmente praticate, ma anche per quelle che potrebbero essere oggetto di irrigazione nei prossimi anni.”;

per quanto attiene la presenza di un'ulteriore cartiera che ha fatto richiesta di deroga per il boro per lo scarico nel Condotta Pubblico, si rileva che su istanza di parte della stessa cartiera il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo ad una modifica gestionale della cartiera esistente afferente al limite di scarico per il parametro Boro è stato archiviato con decreto dirigenziale n. 14379 del 21/09/2020;

non risultano agli atti del Settore VIA altre richieste in tale senso da parte di altre cartiere e pertanto ad oggi l'impianto in esame risulta essere l'unico autorizzato allo scarico nel Condotta Pubblico con deroga per il parametro boro a da 2 mg/l a 4 mg/l;

in merito componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

per quanto riguarda le 4 cabine MT/BT presenti, affinché esse siano conformi a quanto stabilito dal D.P.C.M. 08/07/2003, i locali tecnici adiacenti alla cabina MT/BT non dovranno essere adibiti alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore/die;

in merito componente alla componente rifiuti

non sono state rilevate particolari criticità;

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto alle integrazioni richieste;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione l'impianto esistente in esame con il valore limite per la concentrazione di boro a 4 mg/l in continuazione con la deroga a suo tempo rilasciata con determinazione dirigenziale n. 2154 del 19.5.2015 dalla Provincia di Lucca, oltre alle modifiche proposte riguardanti la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di biometano da reflui di depurazione, e sono stati analizzati gli impatti derivanti dall'esercizio dello stesso impianto e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità dell'impianto esistente in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di

compatibilità ambientale postuma con modifiche favorevole subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo e con l'indicazione delle successive raccomandazioni:

1. Ai fini dell'aggiornamento dell'AIA:

a) il piano di monitoraggio a carico del proponente nell'ambito dell'AIA dovrà essere aggiornato con la verifica dei livelli sonori presso il recettore R05 e presso i recettori per i quali sono state previste condizioni di prossimità ai limiti entro 1,5 dB(A), una volta che siano stati realizzati l'impianto e la barriera acustica di progetto, prestando particolare attenzione ai recettori indicati con la sigla R22 e R23 presso i quali sono state individuate criticità, come riportato nelle premesse;

b) il proponente potrà mantenere il valore limite per la concentrazione di boro a 4 mg/l in continuazione con la deroga a suo tempo rilasciata con determinazione dirigenziale n. 2154 del 19.5.2015 dalla Provincia di Lucca, a condizione che siano mantenuti in essere i monitoraggi con le modalità ivi previsti;

c) il proponente dovrà effettuare un monitoraggio delle emissioni odorigene, con cadenza trimestrale, per il periodo di un anno, volto all'identificazione delle sorgenti odorigene e alla loro quantificazione (ed eventuale successiva rivalutazione con modellistica diffusionale). Tale studio dovrà dimostrare la correttezza delle assunzioni utilizzate nella valutazione dell'impatto odorigeno presentata nell'ambito del presente procedimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati al termine dell'anno al Settore regionale Autorizzazioni Ambientali e ad ARPAT per le proprie valutazioni di competenza. Terminato il periodo sopra indicato, il proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio delle sorgenti odorigene, con cadenza annuale, da concordare con ARPAT e con l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest. Nel suddetto piano dovranno essere individuati inoltre accorgimenti o interventi da mettere in atto (con indicazione della tempistica) nel caso in cui si manifestassero criticità per eventuali fonti di maleodoranze dovuti ad emissione di H₂S e/o NH₃;

d) il proponente dovrà definire le modalità di verifica e livelli di emissione di odore anche per le ulteriori future sorgenti (E39 ed E40) previste nel progetto, seppur di modesta entità;

(le prescrizione 1 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT)

2. Ai fini del rinnovo della concessione di derivazione di acqua da falda sotterranea, ai sensi del T.U. 11/12/33 n. 1775, il proponente dovrà predisporre il monitoraggio in continuo del livello di falda e trasmettere i risultati del monitoraggio al competente Genio Civile per le proprie valutazioni di competenza;

(la prescrizione 2 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Genio Civile Toscana Nord)

Raccomandazioni

- si raccomanda, in merito alla mitigazione dell'impatto acustico, di mantenere le alberature già presenti, al confine sud-ovest dello stabilimento, compatibilmente con la realizzazione della barriera già prevista dal proponente;

- si raccomanda, tenuto conto che l'intervento ricade nell'area di superamento che rappresenta maggiori criticità sul territorio regionale per il PM10, che siano attuate tutte le necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all'inquinante oggetto della criticità, nonché dei suoi precursori;

si ricorda al proponente che:

- dovrà essere realizzata la barriera con caratteristiche geometriche e acustiche, almeno pari a quelle dichiarate dai tecnici nel loro studio e di cui sono state fornite le risultanze nella VIAC presentate dallo stesso proponente come richiamato nel contributo di ARPAT del 14/04/2021 sopra riportato;

- gli obiettivi previsti dal PRQA per il comparto cartario riportati dal Settore regionale Servizi pubblici locali Energia Inquinamenti nelle premesse;

- dovranno essere richieste le autorizzazioni necessarie per l'occupazione di aree demaniali;
- per quanto riguarda le 4 cabine MT/BT presenti, affinché esse siano conformi a quanto stabilito dal D.P.C.M. 08/07/2003, i locali tecnici adiacenti alla cabine MT/BT non dovranno essere adibiti alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore/die;
- in riferimento alla pianificazione di bacino, relativamente al Piano di Gestione delle Acque e con particolare riferimento ai corpi idrici segnalati dall'Autorità di Bacino nel proprio contributo istruttorio, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque;
- ai sensi dell'art. 8 bis del Dlgs 28/2011 la realizzazione degli impianti di produzione di biometano è soggetta alla:
 - a) procedura abilitativa semplificata (art. 6 del Dlgs 28/2011) per i nuovi impianti di capacità produttiva, come definita ai sensi dell'articolo 21, comma 2, non superiore a 500 standard metri cubi/ora, nonché per le opere di modifica e per gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, che non comportano aumento e variazione delle matrici biologiche in ingresso;
 - b) autorizzazione unica (art. 5 del Dlgs 28/2011) nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a);

Alla luce della discussione svolta;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

- 1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente all'installazione esistente Cartiere Modesto Cardella, situata a San Pietro a Vico nel comune di Lucca (LU) del Proponente: Cartiere Modesto Cardella S.p.A. - con sede legale in via Acquacalda IIa traversa n.20 fraz. S. Pietro a Vico, nel comune di Lucca; C.F. P.IVA: 00258770460 - presentata ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, con il valore limite per la concentrazione di boro pari a 4 mg/l in continuazione con la deroga a suo tempo rilasciata con determinazione dirigenziale n. 2154 del 19.5.2015 dalla Provincia di Lucca, oltre alla modifica proposta riguardante la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di biometano da reflui di depurazione, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- 2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Si ricorda ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Del presente verbale viene data lettura da parte dell'Ing. Gentili ai partecipanti che lo confermano e ne viene disposto l'invio per e-mail ai presenti per la sottoscrizione in formato digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 14:30.

Firenze, 14 Aprile 2021

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Edoardo Decanini	Firmato
Alberto Tessa	Firmato
Gregorio Loprieno	Firmato

per La Responsabile
Ing. Valentina Gentili
 (delegata con nota prot. 0162696 del 12/04/2021)

Firmato